⊕ ZENITH C
MARMI E GRANITI
Mostra ingresso libero
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** | *numero* **31** | *L.* **1000** *Giovedì* **15** *febbraio 1990*

B0845
MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

IL COMUNE STA PER ABBANDONARE LE «FASCE ORARIE»

Sono in arrivo i parchimetri

Allo studio anche la riserva di una parte dei posteggi in centro ai residenti

PIANO PARCHEGGI

Un richiamo dalla Regione per il nuovo rinvio del voto

«Tirata d'orecchie» della Regione al Comune di Trieste per il nuovo rinvio nell'approvazione del piano parcheggi, saltata lunedì in consiglio quando la maggioranza, per via di alcune assenze, ha preferito far mancare il numero legale.
In un comunicato, l'assessore regionale Adino Cisilino esprime preoccupazione per la mancata ratifica del consiglio e per ritardi che penalizzerebbero l'avvio di un'opera importante per Trieste. «La Regione — continua Cisilino — dopo aver già istituito una apposita commissione tecnica che ha preso in esame il piano parcheggi triestino, rimane ora in attesa che tutti i necessari nodi amministrativi vengano risolti. Solo allora riprenderà l'esame del progetto per inviarlo, una volta approvato, al ministero per le aree urbane (cui compete stanziare i necessari contributi statali, ndr.)».
Secca e polemica la replica dell'assessore comunale Cecchini. «Non mi resta che ricordare a Cisilino che una delibera di giunta adottata, come il piano parcheggi, con l'articolo 140 è pienamente valida di per sè. E rammentargli altresì che l'assessorato e la direzione regionale ai lavori pubblici hanno finora dedicato ben poche attenzioni al Comune e alla Provincia di Trieste, riservate invece ad altre parti della regione».

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

A pagamento o con il contrassegno. Solo così gli automobilisti triestini potranno entrare nel centro storico. Dopo un anno di limitazioni orarie nella sosta in Borgo Teresiano (i provvedimenti scattarono il 6 marzo '89), il Comune si appresta a cambiare registro. Allargando le restrizioni.
Nessuna decisione è stata ancora presa, ma la giunta sta in questi giorni delineando la sua strategia. L'obiettivo è dissuadere il più possibile dall'uso della macchina nelle vie centrali soprattutto quei dipendenti che oggi si servono dell'auto per recarsi al lavoro. Incentivando, di conseguenza, l'utilizzo dei mezzi pubblici.
All'inizio della settimana si sono tenute in municipio due riunioni. Il sindaco Richetti e l'assessore Cecchini si sono incontrati, prima con il presidente camerale Tombesi e con quello dei commercianti Donaggio, poi con i vertici dell'Act e con la consulta di Barriera. Oggetto del confronto: il piano della viabilità connesso all'avvio del piano bus (che l'Azienda trasporti si è dichiarata pronta ad attuare da lunedì 2 aprile). In discussione l'esperimento, oramai consumato, delle transenne mattutine all'angolo delle strade.
Camera di commercio e commercianti hanno rilanciato d'idea dei parchimetri a tutto campo (ma il Comune obietta che costituirebbero occasione di ulteriore richiamo di traffico), l'Act ha chiesto esplicitamente un'estensione pomeridiana della 'chiusura' del centro storico (forse troppo impopolare). Due punti di vista divergenti ma coerenti con le rispettive esigenze. Semplificando: per i negozianti, il centro chiuso alle auto allontana la clientela. Per l'Azienda trasporti, la viabilità è sempre più caotica ed è inutile modificare le linee se non si dà modo ai bus di marciare più veloci rispettando i tempi di percorrenza e garantendo la regolarità del servizio.
Ed ecco la probabile 'mediazione' del Comune. Dividere il centro in due zone: una tutta a parchimetri, l'altra riservata ai residenti con possibilità di sosta a mezzo di contrassegni. Una scelta che, quando sarà formalizzata, non mancherà di suscitare reazioni. Poichè significa trasformare il Borgo teresiano, e alcune zone adiacenti, in una sorta di «città proibita». Alla quale accedere, appunto, o pagando, o con il cartellino.
«E' chiaro — preannuncia l'assessore Eraldo Cecchini — che le cosiddette zone 'a traffico limitato', dove la sosta sarà consentita ai residenti, dovranno essere quelle più prossime al Silos, diciamo fra il Canale e la Stazione. Mentre a pagamento, senza essere in concorrenza «sleale» con il Parksi, dovranno essere tutte le vie fra il Canale e piazza dell'Unità mediante il sistema dei parcheggi di superficie e dei parchimetri».
Con l'estensione di alcune zone pedonali si prefigura altresì uno spostamento degli attuali parcheggi blù: gli spazi gestiti dalla cooperativa di piazza Sant'Antonio potrebbero essere, ad esempio, recuperati sulle Rive. Quanto ai parchimetri, il Comune è dell'idea di limitare la sosta a due ore, facendo pagare di più la seconda per favorire la rotazione.
E veniamo ai residenti. Il contrassegno per la sosta appagherà le loro ripetute istanze. Ma il Comune intende riservare a questo fine solo una parte delle vie del centro rispetto a una domanda locale di posteggio calcolata attorno a 1.600 macchine. «Non possiamo certo privilegiare i residenti in centro rispetto a chi abita in periferia: anche loro dovranno — dice Cecchini — arrangiarsi un po' come gli altri». In queste vie verrebbe tuttavia consentito l'accesso in certe ore del giorno anche ai non residenti, per il prelievo di merce acquistata a piedi nei negozi. Appare invece ancora lontana una disciplina per lo scarico e carico merci e per il transito dei mezzi della Nettezza urbana.

I FUCILI E LE BOMBE SCOPERTE

Partigiane o naziste le armi al Revoltella

Custodiva un piccolo arsenale d'armi la nicchia murata del civico museo Revoltella dove martedì sono stati scoperti alcuni reperti bellici. Nel corso di un accurato sopralluogo compiuto ieri dalla squadra mobile sono venuti alla luce nove bombe a mano (cinque Srcm, tre «Breda» e una «Ote»), un moschetto modello 91 e trecento cartucce per armi automatiche. Gli artificieri hanno già provveduto a far brillare gli ordigni esplosivi.
Il ritrovamento di questo piccolo arsenale è stato del tutto casuale. Attualmente all'interno dello stabile la ditta «Carena» sta svolgendo alcuni lavori per congiungere l'ala del vecchio museo a quella che negli anni Cinquanta ospitava l'anagrafe prima del suo trasferimento in via del Teatro Romano. Due giorni fa un idraulico che stava lavorando al pianoterra in una nicchia — dove una volta c'era una stufa — ha notato un fucile nelle intercapedini.
Proprio al pianoterra del vecchio museo nel '45 era stato insediato — lo attestano alcuni documenti dell'epoca — un comando tedesco. Quando il 2 maggio dello stesso anno il palazzo venne occupato da un contingente di genieri inglesi, fu trovata una centralina telefonica. Ma a chi appartenevano quelle armi? A questo proposito c'è più di un indizio. Sono state fabbricate in Italia prima dell'inizio della seconda guerra mondiale. E' possibile che siano state nascoste nella nicchia murata da qualche formazione partigiana in un lasso di tempo che può andare dal '45 al 1954. Qualcuno le avrà poi dimenticate. Oppure le armi erano state rastrellate dai tedeschi durante l'occupazione che le tenevano come riserva. Sono solo ipotesi. Il mistero difficilmente sarà svelato.

NELL'ULTIMO DECENNIO GLI ABITANTI SONO DIMINUITI DEL 10,5 PER CENTO

Rallenta il crollo demografico

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

ANNI	POPOLAZIONE	DIFFERENZA
Dic. 80	257.697	-- 2.594
Dic. 81	251.837	-- 5.860
Dic. 82	249.179	-- 2.658
Dic. 83	246.305	-- 2.874
Dic. 84	243.654	-- 2.651
Dic. 85	241.386	-- 2.268
Dic. 86	239.031	-- 2.355
Dic. 87	237.191	-- 1.840
Dic. 88	235.014	-- 2.177
Dic. 89	233.047	-- 1.967

ABITANTI
'80-'89: – 10,5%

La popolazione di Trieste continua a diminuire, seppure con una variazione percentuale annua inferiore a quella della prima metà degli anni Ottanta. Rispetto al dicembre 1988, quando i residenti a Trieste erano 253.014, alla fine dello scorso anno tale cifra è scesa a 233.047 unità, di cui 107.244 uomini e 125.823 donne. Il calo è stato quindi di 1.967 persone; un valore che non si discosta molto da quello degli anni precedenti.
Prendendo in esame i dati dell'ultimo decennio, la nostra città ha visto scendere la popolazione di 27.244 persone, pari al 10,5 per cento.
Questi i dati salienti «sfornati» ieri dagli elaboratori del Servizio statistica del Comune, sulla base degli elementi forniti dall'Ufficio anagrafe. Valori che comprendono le nascite, le morti, le immigrazioni e le emigrazioni. «Tali dati — rileva il dottor Paolo Maras, direttore del Servizio statistica — sono relativi ai triestini, cioè alle persone iscritte all'Anagrafe come residenti nella nostra città, e differiscono da quelli in possesso dell'ufficio dello stato civile, il quale registra tutto quanto avviene in questo campo nel territorio del comune; quindi, ad esempio, anche le nascite, avvenute a Trieste, di persone poi residenti in altri comuni». Questa è la ragione per cui, alla fine dell'anno, certi dati possono essere compresi nelle rilevazioni dell'Anagrafe ma non ancora in quelle dello stato civile, e viceversa.
Scendendo nel dettaglio, i nati nel nostro comune alla fine del 1989 ammontavano a 1.433 persone (praticamente lo stesso valore dell'88, mentre rispetto all'87 si era registrato un aumento che faceva sperare in un'inversione di tendenza, cioè in un aumento costante delle nascite). Il totale dei decessi ammonta, sempre per il 1989, a più del doppio delle nascite: 3.596 unità (erano state 3.796 nell'88), con un saldo negativo, dunque, pari a 2.163 persone.
Un dato interessante si ricava dal confronto delle emigrazioni con le immigrazioni. Nello scorso anno le prime sono state pari a 2.175 unità mentre le seconde sono ammontate a 2.371; il saldo è quindi positivo e corrispondente a 196 unità. Come spiegare questo fatto, in una città che da anni vede calare il numero dei propri abitanti? «Questo freno alle emigrazioni — afferma l'assessore agli Affari generali, Bettio — potrebbe essere di origine «culturale», dovuto cioè alle numerose assunzioni effettuate dalle nuove iniziative, in particolare da quelle scientifiche quali l'Area di ricerca. E' comunque presto per dirlo. Per averne conferma bisogna attendere che i dati del movimento della popolazione vengano elaborati in base al titolo di studio degli immigrati e degli emigrati».
[Giuseppe Palladini]

AL CORONEO TRE CASI NEGLI ULTIMI MESI

L'Aids in agguato dietro le sbarre

Due uomini e una donna colpiti dal male: sono tossicodipendenti, arrivati da altre città

Lo spettro dell'Aids aleggia nel carcere del Coroneo. Negli ultimi mesi all'interno della casa circondariale sono stati segnalati tre casi di giovani reclusi (due uomini e una donna) colpiti dalla sindrome. Dalla immunodeficienza. Da tempo sono stati ricoverati in una stanza spaciale del reparto infettivi dell'ospedale della «Maddalena». Uno di loro nelle ultime settimane è stato scarcerato ma rimane nel nosocomio perché ha costantemente bisogno di cure. Non sono triestini, sono tutti e tre provenienti da altre città italiane e hanno dai 25 ai 30 anni. Come è facile immaginare, sono finiti al Coroneo per scontare condanne connesse alla detenzione e al traffico di droga. In altre parole sono tossicodipendenti. Del resto in questa «categoria» sono stati individuati da medici e scienziati i soggetti «a rischio». Le siringhe infette e più in generale l'inosservanza delle più elementari norme igieniche favoriscono il contagio. Non è un mistero. Uno dei carcerati aveva già contratto la malattia prima di essere rinchiuso nel carcere triestino; gli altri due invece dovrebbero aver preso l'Aids proprio in prigione. Rapporti sessuali? Traffico «sotterraneo» di eroina? Non si va ovviamente lontano da queste ipotesi. L'anno scorso un tossico è morto nella casa circondariale per arresto cardiaco. In Procura era stata anche aperta un'inchiesta. Eppure i controlli nel penitenziario sono frequenti e severi. «Qualche movimento inevitabilmente sfugge al nostro controllo», spiega il dottor Giovanni Attinà che dirige il carcere dal 1979. Dai detenuti è considerato un direttore moderno e riformista. E' una persona sensibile ai problemi sociali. Durante la sua «gestione» all'interno del penitenziario sono stati organizzati spettacoli, mostre, convegni e altre manifestazioni che hanno lo scopo di avvicinare la popolazione carceraria alla città.
L'Aids al Coroneo è ormai una scomoda realtà. «E' un grosso problema», afferma Attinà. «Purtroppo mancano i mezzi per cercare di contenere questo fenomeno. Stiamo però facendo una capillare campagna di prevenzione. Abbiamo distribuito opuscoli informativi in cui vengono indicate tutte le precauzioni che bisogna adottare per scongiurare questo pericolo. Sono stati anche programmati un paio di incontri con medici e operatori sanitari per sensibilizzare i detenuti». Ma l'Aids lì dentro è sempre in agguato se si considera che quasi il 30 per cento dei detenuti è tossicodipendente.
[m. c.]

VIA BONOMEA

Scontro fra due auto: tre persone all'ospedale

Tre automobilisti sono finiti all'ospedale in seguito a un incidente accaduto ieri pomeriggio nella parte alta di via Bonomea, all'altezza del «Santorio». Una «Mini» targata Gorizia con due persone a bordo, per cause che sono ancora da accertare, è uscita di strada; dopo aver sbattuto contro la roccia l'auto è rimbalzata in mezzo alla carreggiata centrando una Seat «Ibiza» che stava transitando in quel momento.
Il conducente di quest'ultimo mezzo, Tullio Simeoni, 32 anni, via Politi 5, se la caverà in 10 giorni per una distorsione al rachide cervicale e una forte contusione alla spalla destra. La donna che si trovava al volante della macchina investitrice, Daniela Sopani, 39 anni, di Ronchi dei Legionari, ha riportato invece un trauma cranico e una distorsione al rachide cervicale. Ne avrà per 10 giorni. La madre, Romilda Puntin, 68 anni, di Monfalcone guarirà in 5 giorni per un trauma nella zona occipitale. Tutti e tre sono stati trasportati con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale di Cattinara. Sul posto una pattuglia dei carabinieri.

BILINGUISMO E TAFFERUGLI

Missini e sloveni: processi incrociati

Sono sfociati in due distinti processi i tafferugli dello scorso 26 ottobre in piazza dell'Unità. Un gruppo di giovani missini era venuto alle mani con alcuni esponenti della minoranza slovena che manifestavano per il bilinguismo. Erano volate sberle, un cartellone era stato fatto a pezzi e uno striscione gravemente danneggiato.
Da questi tafferugli sono nati due processi. Il primo verrà celebrato il 20 aprile. Sul banco degli imputati sarà seduto Luciano Malalan, 59 anni. E' accusato di aver colpito Roberto Menia, consigliere comunale del Movimento sociale e segretario nazionale del Fuan. Il secondo processo è stato fissato dal pretore Piervalerio Reinotti per sette giorni più tardi, il 27 aprile. In questa occasione le parti si invertiranno. Sullo scanno degli imputati saranno seduti sette giovani missini. Lo stesso Roberto Menia, Fulvio Sluga, anche lui consigliere comunale, Marco Coassin, Pietro Comelli, Giovanni Ferfoglia, Fabio Parovel, Roberto Eriani. Dovranno rispondere di due reati. Sono stati denunciati dalla Digos per aver fatto a pezzi il cartellone esibito dal professor Samo Pahor e per aver danneggiato uno striscione che inneggiava al bilinguismo. Un esponente della comunità slovena, Marco Kokorovec, li ha poi querelati per essere stato colpito da una manata al collo. A livelo processuale la posizione più difficile è quella di Roberto Menia. Gli è stata contestata infatti «la recidiva specifica». In altri termini, secondo l'accusa, non è la prima volta che si mette in luce per simili episodi. Entrambi i processi verranno celebrati con nuovo rito ed è certo che l'avvocato Bogdan Berdon chiederà l'applicazione dell'articolo 109 del Codice di procedura. Il dibattimento dovrebbe così essere verbalizzato da due cancellieri. Uno in italiano, l'altro in sloveno.

DA OGGI

Congresso del Pci

Questa sera alle 18.30 nella sala di via Madonnina 19 si apre il dodicesimo congresso della federazione triestina del Pci, sotto lo slogan «Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica». Va ricordato che a Trieste il fronte del «no» alla linea Occhetto ha totalizzato il 50,6 per cento (29,6 per cento alla mozione Natta-Ingrao e 21 a quella cossuttiana). Il documento del segretario nazionale si è invece attestato sul 49,3 per cento.
Oggi i lavori saranno aperti dalla relazione introduttiva del segretario Nico Costa. Poi saranno illustrate le mozioni: la numero uno da Gianni Pellicani, la seconda da Michelangelo Notarianni e la terza da Fausto Monfalcon. Il dibattito proseguirà domani; il segretario e il nuovo comitato federale saranno eletti sabato sera.

DOGANE

400 camion a Fernetti

Si fa sempre più critica la situazione al valico di Fernetti a causa delle agitazioni dei doganieri. Ieri erano circa quattrocento i camion provenienti dall'Est che sul piazzale dell'autoporto attendevano di essere sdoganati. In mattinata è stato aperto un piazzale d'emergenza che si è subito riempito, mentre trecento camion in uscita ingombravano il tratto di strada fino alla statale.
«I piazzali sono sufficientemente attrezzati — hanno detto i responsabili dell'autoporto — e non si registrano proteste o malumori, anche se il sovraffollamento potrebbe creare qualche problema di sicurezza.»
L'agitazione dovrebbe continuare anche oggi a meno che non emergano novità nel corso dell'assemblea che si terrà nella giornata odierna a Milano.

B1321
LA LATTERIA SORESINESE
RINGRAZIA
la Perla
VIA PICCARDI, 18 e VIA S. CATERINA, 7
per l'ottimo risultato raggiunto con i suoi prodotti a **dimostrazione dell'alta professionalità e dell'accurata scelta di materie prime** la Perla pasticcerie è stata definita come la **migliore pasticceria** del **Friuli-Venezia Giulia** da Luigi Veronelli nella pubblicazione «Le più buone d'Italia».

julia viaggi
BUDAPEST
dal 3 al 6 marzo LIRE 280.000
VIENNA
dall'8 all'11 marzo lire 300.000
EGITTO
CROCIERA SUL NILO E TOUR DEL SINAI
dal 17 al 28 marzo LIRE 1.900.000
CANARIE CON SOGGIORNO A PLAYA DE LAS AMERICAS
dal 19 al 27 marzo LIRE 850.000
+ TASSA D'ISCRIZIONE
Julia Viaggi
P.ZZA TOMMASEO 4/8 TEL. 367636-367886

B1413
Non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.
il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabocchia 5

per la pubblicità rivolgersi alla
SPE
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE -Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137, FAX (0434) 520138

B1331
DISCOTECA PRINCEPS VIP PIANO BAR
GRIGNANO - TRIESTE - Tel. 040/224544 (lunedì chiuso)
BALLO DEI BAMBINI
con ORVISI il negozio di giocattoli più rinomato della città **dalle ore 15.30 alle 19**
21 mercoledì - BAMBINI IN MASCHERA. Diamo il benvenuto a Mr. Carnevale! Magia, incantesimi, sortilegi e tanto divertimento coinvolti in un pomeriggio magicamente allegro. I mini ballerini Alen e Noemi con balli internazionali in stile. **22 giovedì** - ORVISI IN PISTA DA BALLO. Giochi, giocattoli e divertimento. I mini ballerini Alen e Noemi con danze latino-americane. **23 venerdì** - NEL PAESE DEI BALOCCHI. Premiazione delle Maschere più originali spettacolo, allegria e crostolada matta. I mini ballerini Alen e Noemi con danze standard. **24 sabato** - I BAMBINI APPLAUDONO I PAPA' CHE BALLANO. I mini ballerini Alen e Noemi con la Lambada. **25 domenica** - SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE BRAME CHI SARA' LA PIU' BELLA MASCHERINA DEL REAME? Premiazioni. **26 lunedì** - MASCHERE e SPETTACOLO DI MAGIA. Con la partecipazione di «ALINDA» di 9 anni del Club Magico Triestino. **27 martedì** - MEGA CARNEVALE DEI BAMBINI. Musica, spettacolo, divertimento al DISCO-VIP con Orvisi giocattoli, pizze a metro, Mega Panino per tutti.

SERATE di CARNEVALE
dalle ore 22
21 mercoledì - EROTIC CARNEVAL. Con la NEW FASCHION DRUMS BALLETS che vi farà sballare con i suoi ritmi e percussioni. Premiazione. **22 giovedì** - GIOVEDI' GRASSO - FINO ALLE ORE 06. REVIVAL ANNI '60. Direttamente dal Carnevale di Venezia. IL GRUPPO FOLCLORISTICO UNGHERESE Violini, cembali, violoncelli, frittole, crostoli, spaghettate e fotografie. **23 venerdì** - FESTA BRASILIANA. Spettacolo con Gruppo Brasiliano. **24 sabato** - SABATO GRASSO - FINO ALLE ORE 06. SUPER HITS - MUSIC SHOP. Dischi e crostolada. **25 domenica** - FINALISSIMA. CAMPIONATO MONDIALE A SQUADRE DI CALCETTO. Trofeo Princeps. Elezione Miss-Mister Polpaccio. **27 martedì** - CRAZY NIGHT - VEGLIONISSIMO. Cena all'americana a cura del Ristorante Principe di Metternich.
● **Venerdì 16** - Flamenco col chitarrista Miguel da Madrid. ●

ALTRA SCURE SUI PROPRIETARI DI IMMOBILI

Vendi casa? Fai le foto

La valutazione del fisco molto spesso supera il valore reale

Altre nubi si addensano sul capo di chi desidera acquistare una casa. Dopo aver raggranellato la cifra necessaria, infatti, non basta più guardarsi dai soliti mediatori troppo esosi o agenti particolarmente affamati. Ora bisogna premunirsi anche contro certi pericolosi effetti delle leggi in materia di compravendita immobiliare.

Il tema è particolarmente sentito nella nostra città, in cui ogni anno quasi 5.000 abitazioni passano da un proprietario all'altro. Questo record nazionale è dovuto alla facilità con cui si possono ottenere mutui bancari, alle agevolazioni economiche previste dalla Regione e al reddito piuttosto elevato dei triestini. Ne deriva che oltre il 65 per cento dei cittadini possiede la casa nella quale abita.

Purtroppo tra le 115 mila abitazioni occupate in città, sono ancora molte quelle mancanti dei servizi più essenziali; ben 18 mila, ad esempio, sono addirittura sprovviste di un bagno. A tutto ciò si aggiunge l'impennata del prezzo della casa registrata durante il 1989, pari a quasi il 20 per cento.

Sono cinquemila le abitazioni che ogni anno passano di mano

Ebbene, a questo panorama caotico e irto di difficoltà si aggiunge ora un ulteriore elemento di incertezza e pericolo. La legge, infatti, prevede il cosiddetto «automatismo del valore immobiliare» secondo il quale, ad esempio, un appartamento con determinate caratteristiche (grandezza, sito, ecc.) possiede un certo valore commerciale. Il fisco, a sua volta, determina il valore dell'appartamento con una precisa operazione: rendita catastale per coefficiente catastale per un «numero fisso». Tale numero ha registrato un aumento del 20 per cento passando da 80 a 100 proprio a partire dal dicembre scorso.

A questo punto, però, sorgono i primi problemi. Questo procedimento, a esempio, non prevede differenze tra le varie città per cui — come ci informa l'Associazione proprietà edilizia — un appartamento nel centro di Trieste potrebbe esser valutato come un analogo alloggio sito nel centro di... Cortina. Ma c'è di più. La valutazione del fisco, infatti, spesso risulta superiore alla reale condizione dell'immobile. In questo caso, acquirente e venditore pagherebbero le rispettive tasse (Tassa all'Ufficio del registro e Invim) non proporzionate all'effettivo prezzo dell'immobile.

Onde evitare problemi e controlli, quindi, sarà meglio dichiarare la cifra concordata per l'acquisto e la vendita inoltrando un ricorso all'apposita commissione per adeguare il valore reale al valore fiscale. Al momento dell'acquisto, inoltre, sarà necessario l'intervento di uno o più periti e un accurato servizio fotografico in grado di testimoniare le effettive condizioni dell'immobile. Certo, d'ora in poi per acquistare una casa occorrerà pure una macchina fotografica...

DIRETTIVO

Bersaglieri le cariche

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea della Associazione nazionale Bersaglieri, sezione «E. Toti» di Trieste, nel corso della quale si è proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Presidente è stato eletto Alessandro cutrino, vice presidente Giuliano Covassi, amministratore Eneo Dorini, consiglieri Sergio Buttazzoni, Lucio Contento, Renato Schettini, sindaci Mario Cipolla, Mario Corrò, Antonio Magarelli, sindaci supplenti Mario Verdoglia, Claudio Sterpin. Inoltre è stato riconfermato alla carica di consigliere regionale il capitano Tullio Zanetti, mentre ilconsigliere Contento Lucio svolgerà le mansioni di segretario della Sezione.

MODALITA'

La tassa sui cani

Il Comune di Trieste ha reso noto che sono in corso di distribuzione, presso gli uffici del Settore 14.o (terzo piano di Largo Granatieri n. 2) i contrassegni metallici dei quali devono essere provvisti tutti i cani e che comprovano il versamento dell'imposta relativa al 1990.

All'atto della consegna dei contrassegni nulla è dovuto da parte dei contribuenti già iscritti a ruolo per l'imposta sui cani poiché il relativo importo — pari a lire 2.499, maggiorate dell'aggio di esazione — viene riscosso per mezzo della cartella esattoriale.

Nei casi di nuova iscrizione o di esanzione dell'imposta, l'importo deve invece venir versato all'atto della denuncia.

I contribuenti devono presentarsi agli uffici muniti della cartella esattoriale più recente.

EMIGRATI / L'ESODO GIULIANO

Seimila soci e 50 circoli sparsi in tutto il mondo

Una recente tesi di laurea indaga il fenomeno in Argentina: dei conterranei intervistati, il 65 per cento proviene dall'Istria, il 15 per cento da Trieste, il 13 da Gorizia e il 6 dalla Dalmazia. Per i vent'anni dell'associazione è in programma un raduno nella nostra città dei più noti architetti giuliani che vivono lontano.

Sono un esercito di più di 6000 soci iscritti agli oltre 50 circoli sparsi in tutto il mondo, promotori di manifestazioni e iniziative tra le più varie. Tutti provenienti dalle terre giuliane da Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara, e tutti soprattutto emigrati all'estero durante il primo e il secondo dopoguerra. La maggior parte di loro si diresse alla volta dell'Australia, uno dei serbatoi maggiori di giuliani, dove oggi sono attivi circa una quindicina di circoli, o dell'Argentina (14 circoli), altri preferirono il Brasile (3 circoli), il Cile (1 circolo) se non addirittura l'Uruguay (1 circolo). Oggi in questi Paesi ci sono porzioni di cultura e di tradizione nostrana.

La storia di ciascun emigrato costituisce tuttavia un capitolo di volta in volta diverso: c'è chi oggi gode di prestigio e chi invece dall'emigrazione ha ricevuto molto meno, chi ha deciso di integrarsi completamente nel Paese d'adozione a costo di dimenticare la propria terra d'origine (o forse proprio per dimenticarla) e chi invece, optando per una integrazione meno accentuata, ha scelto di lasciare in eredità ai propri figli la lingua italiana e il dialetto nostrano.

Sono molti i giovani che si dimostrano profondamente interessati alla storia dell'emigrazione. Uno di questi, Stefano Michelani, ha conseguito da poco la laurea all'ateneo cittadino con una tesi in geografia economica sulla genesi e lo sviluppo dell'emigrazione giuliana in Argentina, i cui risultati sono stati pubblicati su «La voce giuliana» che quindicinalmente riserva uno spazio ai giuliani nel mondo.

Ecco alcuni dei dati evidenziati dalla tesi di laurea: del serbatoio sudamericano (si è adoperato un campione di circa il 25% degli iscritti a enti e associazioni di giuliani in Argentina pari a 396 intervistati) il 65,2% proviene dall'Istria, il 15% dalla provincia di Trieste, il 13,6% dalla provincia di Gorizia e il 6,1% dalla Dalmazia. Dei giovani, il 57% sono laureati, mentre il 29% possiede la licenza di scuola media inferiore. Inoltre, dato preoccupante, più del 20% degli intervistati è in attesa di occupazione.

L'Associazione dei giuliani di Trieste nel mondo (cui aderisce circa il 10% di tutti i giuliani emigrati) nasce vent'anni fa come centro di intermediazione: oggi è sostenuta in parte da finanziamenti regionali (ma esiste anche un videogiornale d'informazione locale organizzato dalla Provincia) e promuove attività di scambi e di soggiorni culturali per giovani e meno giovani. Quest'anno, in occasione del ventesimo anniversario dell'associazione, si organizzeranno iniziative di particolare rilievo. Forse si riuscirà a portare a termine il progetto di riunire a Trieste i più noti architetti giuliani attivi in tutto il mondo. Si cercherà di allestire anche una mostra delle loro costruzioni più prestigiose.

L'impegno quotidiano dell'associazione è di promuovere all'estero non tanto l'aspetto folcloristico della cultura giuliana quanto piuttosto la cultura nel suo insieme. «Il nostro scopo principale — spiega Adolfo Princich della sezione dell'Associazione giuliani nel mondo di Trieste — è di mantenere vivo il retaggio giuliano soddisfacendo soprattutto le esigenze dei più giovani».

L'Associazione dei giuliani infatti, tra le altre iniziative orchestra a distanza occasioni d'incontro per coinvolgere i figli degli emigrati (e ormai anche i figli dei figli) nella conoscenza della «giulianità» cercando di favorire la collaborazione tra i vari circoli distribuiti ai quattro capi del mondo.

«La sezione di Trieste — continua — funge da casa madre. Da un punto di riferimento per gli emigrati, ma anche per i concittadini che in moltissime occasioni si rivolgono a noi per ottenere informazioni sui propri parenti lontani». Inoltre se gli emigrati in persona sono impossibilitati a rientrare nella propria città, allora si moltiplicano le occasioni per favorire tournée di nostri concittadini impegnati per la maggior parte in discipline artistiche. Come nel caso di Emanuele Baldini, il giovane violinista triestino appena rientrato da una tournée per i giuliani del Sud America.

[Elena Marco]

EMIGRATI / AUSTRALIA

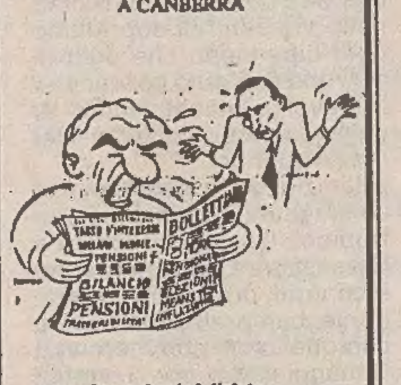
Il folto gruppo di Sidney ha pure un «bollettino»

laCitydella

Esce a Sydney... co' la vol!

Canguri in Piazza della Borsa ...Lori zoga in borsa.

A CANBERRA



Se Hawke parlassi el dialeto: *Keating!! Chi xe 'sti Giuliani -dalmati? mi no sgancio un cent!!*

L'amor per la Citâ

Trieste come mai...
nissun no te rispeta?
Legemo sui giornai,
a parte la disdeta
chê i te smantela tuto,
xe sporco dapertuto.

Lo so, semo lontani,
no xe giusto criticar...
I fioi xe australiani
ma i te vien trovar.

I vien per veder nona
el rion de suo papà
però... i se vergogna
nel veder la Citâ
cussì abbandonada..
e sporco per la strada.

Epur sta tuti ben!
Xe vita dapertuto...
Ma luganighe col cren
no pol risolver tuto.

Manca 'l senso citadin
o l'amor per la Citâ.
Dove xe quel triestin
che sul molo xe restâ?

L'Associazione giuliani nel mondo di Sidney, nata nell'83, è attualmente una delle sezioni più attive: 200 soci tutti giuliani (provenienti da Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Zara), un bollettino giuliano pubblicato trimestralmente dall'84 e riconosciuto dal governo italiano e dalla stampa italiana all'estero. Si tratta, più che di un bollettino, di un vademecum della città di ieri e di oggi: diecimila copie stampate e distribuite in tutto il mondo, 20 pagine di notizie (c'è anche la «Citydella», una versione in un anglo-vernacolo tutto da leggere della «Cittadella» nostrana), notizie e comunicazioni di vario genere, poesie inedite, scampoli di storia delle città giuliane.

«Il nostro giornale — scrive il co-direttore del bollettino — non ha funzioni politiche: oltre a servire i soci della nostra associazione, vuole essere un collegamento informativo-culturale per la comunità giuliano-dalmata nel mondo».

Oltre al bollettino, ci sono attività varie, feste sociali, «serate giuliane», concorsi artistici, mostre, gite e nostalgie. E ancora notizie incrociate di Trieste e di Sidney che oggi continuano a rimbalzare miracolosamente da una parte all'altra del pianeta.

[e. m.]

UNDICI «CORRIERI» DAVANTI AI GIUDICI

Droga, luce sulla pista nigeriana

Complessa indagine sugli itinerari internazionali del narcotraffico e della valuta falsa

CONTRIBUTI

Contro le barriere

Devono essere presentate entro il primo marzo le domande per accedere ai contributi previsti per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

L'amministrazione comunale ha così dato seguito alle disposizioni in materia previste dalla legge numero 13 del nove gennaio 1989. per maggiori informazioni i cittadini possono rivolgersi al Settore diciasettesimo, Assistenza, del Comune, passo Costanzi 2, stanza 318.

Servizio di
Claudio Ernè

Undici nigeriani compariranno davanti ai giudici nei primi giorni di marzo. Sono i corrieri della droga che la polizia ha smascherato nello scorso aprile grazie ad alcune radiografie del loro apparato intestinale. Avevano nascosto nelle viscere decine e decine di ovuli in gomma pieni di eroina. In questo modo avevano cercato di eludere i controlli doganali. In mano agli agenti sono rimasti più di tre chili di «brown sugar», valore al dettaglio tre miliardi.

I corrieri, da tempo rinchiusi al Coroneo, erano stati bloccati in tre distinte operazioni svoltesi alla stazione ferroviaria di Villa Opicina. Dopo aver scoperto il primo «filone nigeriano» gli uomini della mobile e della «polfer» li avevano attesi al varco. Ogni viaggiatore con la pelle scura o con un passaporto del governo di Lagos veniva sottoposto a radiografia. Finché gli organizzatori del traffico non erano riusciti a bloccare le partenze dall'Africa i corrieri erano finiti nella rete. L'ultima operazione era stata messa a segno il 3 maggio. Poi il metodo deve essere stato corretto. In che modo, al momento, nessuno è in grado di dirlo. Certo è che la fantasia non deve mancare ai trafficanti. Con il passare degli anni hanno scelto varie vie: dai doppifondi delle valigie, alle bottiglie di shampoo, ai termos, ai pancioni di donne falsamente incinte, alla frutta esotica, alle bambole. Infine avevano scelto gli intestini di compiacenti corrieri che probabilmente nemmeno sapevano i rischi che stavano correndo. Se l'ovulo si fosse spezzato sarebbero morti di lì a pochi minuti.

I giudici del Tribunale non affronteranno solo il problema della droga. Alcuni tra gli undici negeriani saranno giudicati per traffico di valuta falsa. I corrieri venivano pagati dall'organizzazione tra i 1500 e i 2000 dollari a viaggio. Solo che i dollari erano fasulli. Un clamoroso errore perché proprio questi dollari hanno portato gli investigatori a scoprire il traffico di droga. Ecco come sono andate le cose.

Tutto è iniziato sull'Orient Express, il 10 aprile scorso, un lunedì mattina.

Sono le 7 e il convoglio che ha risalito la penisola balcanica entra nella stazione di Villa Opicina. I passaporti vengono esaminati dagli agenti. Un «visto» d'entrata nel nostro Paese non li convince. Quattro nigeriani vengono fatti scendere. Negli uffici inizia la perquisizione. Saltano fuori i dollari falsi. La «polfer» avvisa la mobile. Gli investigatori si chiedono il perché dei visti di tanti Paesi europei sui loro passaporti. Chi sono questi quattro negri? Perché sono entrati in Italia? Dove sono saliti sul treno? Perché uno ha in tasca l'indirizzo di un'abitazione romana?

Qualche interrogativo ha presto una risposta. Dai biglietti ferroviari gli uomini della mobile capiscono che i nigeriani sono saliti sul treno a Zagabria. L'abitazione di Roma è occupata da un altro nigeriano. Al momento dell'irruzione la polizia vi trova pentoloni pieni di acqua bollente. A che servono?

La risposta arriva poco dopo. Uno dei quattro si sente male, ha una emorragia. Lo portano all'ospedale, lo sottopongono a esame radiografico. Nell'intestino ci sono una decina di strane ombre, gli ovuli. Vengono recuperati, lavati, sterilizzati e aperti. Ovviamente coi guanti. All'interno vi è la droga. Eroina purissima ancora da tagliare. Ora non c'è che da aspettare sotto la pensilina della stazione l'arrivo di altre facce nere con passaporto nigeriano.

INCONTRI
A cura SPE

SUPER OFFERTE
ULTIMI GIORNI
Furlan
TS - VIA CARDUCCI 20 - VIA MURATTI 4
TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI - CUCINE
LAVASTOVIGLIE - PICCOLI ELETTRODOMESTICI
PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
MERAVIGLIOSE STATUINE - PENTOLE
SERVIZI TAVOLA - OFFERTISSIME TRIS
A PREZZI MAI VISTI
COM. EFF.
B1442

DEDICATO A CHI DOPO LA GRANDE INDUSTRIA NON VEDE PIÙ NULLA.

Non c'è dubbio: si parla molto, in giro, della grande industria italiana.
C'è un'altra realtà in Italia. Una realtà di cui si parla meno, forse perché i fatti parlano per lei: è la realtà dell'artigianato e della piccola impresa.

Una realtà che rappresenta da sola il 50% dell'occupazione italiana. Che dal 1982 al 1987 ha aumentato il proprio numero di addetti del 10%, mentre nello stesso periodo i grandi gruppi industriali hanno allontanato il 23% della propria forza lavoro. Che non pesa sulle tasche della nazione, ricevendo soltanto il 4% dei finanziamenti pubblici; mentre i grandi gruppi industriali, che rappresentano solo il 4% delle imprese itliane, accedono al 96% dei finanziamenti. Che nel 1988 ha realizzato, solo con l'artigianato, il 12% del Prodotto Interno Lordo, oltre il doppio dell'intera agricoltura italiana.
Una realtà fatta da 1.700.000 imprese artigiane che occupano oltre 5.000.000 di addetti.
Una realtà che rappresenta uno dei grandi centri dello sviluppo della nostra economia.
Una realtà, quella dell'artigianato e della piccola impresa, che non parla troppo. Ma agisce molto.

CNA

A CURA DELL'UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI DEL COMITATO REGIONALE DELLA CNA

SARA' POTENZIATO IL SERVIZIO TELEFONICO

Linea sempre più «azzurra» per proteggere i minori

«Linea Azzurra», il servizio di ascolto telefonico che si propone di offrire assistenza contro la violenza sui minori, attivato da soli due mesi nella nostra città, ha trovato un riscontro superiore alle previsioni. Il gruppo di volontari che svolge questa attività ritiene pertanto di intensificare il servizio.

Spiega, infatti, Maria Stella Tolentino, presidente dell'associazione: «Da principio le telefonate erano poco frequenti. E' accaduto pure che qualche giorno il telefono non squillasse affatto. Oggi gli appelli sono aumentati a tal punto che il troviamo persino registrati dalla segreteria telefonica a orari diversi da quelli stabiliti».

Fra le varie richieste di intervento giunte a «Linea Azzurra», spiccano quelle collegate al profondo disagio e alla sofferenza dei figli di genitori separati. Secondo la dottoressa Rossella Miazzi Martini, psicopedagogista presso il XV circolo (Melara), in questi casi più che di genitori separati si tratta di genitori che non possono adire ad una separazione legale per ragioni economiche e sono costretti ad una convivenza forzata con tutti i disagi ben comprensibili che questa può portare.

Purtroppo è inevitabile che situazioni del genere si riflettano in maniera altamente negativa sui figli, che devono vivere quotidianamente in un'atmosfera «rovente». Alla fine del 1989 le statistiche ufficiali parlavano di 15.450 separati residenti nel comune di Trieste. E' ovvio supporre che pure il numero di minori appartenenti a questi ex gruppi familiari sia in proporzione abbastanza elevato.

A questi disagi il bambino reagisce spesso con il silenzio e l'introversione. Raramente racconta ad altri le sue vicende familiari, probabilmente per pudore e per paura.

«Una voce amica e anonima raggiungibile formando semplicemente il 306666 — dice Maria Stella Tolentino — stimola confessioni che altrimenti non avverrebbero mai».

Ma può accadere anche che la decisione di un bambino di ricorrere all'amico telefono venga bloccata sul nascere. Quando ciò si verifica dopo la chiamata susseguono nell'ordine: una domanda secca dell'adulto, lo schiocco di un ceffone e l'interruzione della comunicazione.

«Ma "Linea Azzurra" è decisamente valida — afferma ancora la dottoressa Miazzi — ho avuto l'opportunità di constatarlo di persona. Infatti una bambina che ho seguito durante le elementari, e che conoscevo come timida e introversa, ha denunciato telefonicamente la sua sofferenza. La cosa mi ha veramente colpita perché da lei non me lo sarei mai aspettata».

L'attività di «Linea Azzurra» tende dunque ad allargarsi. Accanto all'ascolto telefonico è prevista una serie di incontri per stimolare l'interesse sia delle autorità competenti sia della cittadinanza, coinvolgendo sempre di più gli «specialisti» del settore. Il primo incontro della serie vedrà impegnato il dottor Bruno Cherchi, giudice del Tribunale dei minori di Trieste.

«Secondo il mio parere — afferma il dottor Cherchi — è opportuno che più persone vengano a conoscenza della gravità di questi problemi che riguardano i bambini e gli adolescenti. E' necessario un tessuto sociale che faccia da paracadute per i problemi dell'infanzia».

[Noemi Premudâ]

CARNEVALE

Sfilata a S. Giovanni

Sabato, nell'ambito delle iniziative del Carnevale '90 nel rione di San Giovanni promosse dalla Pro Loco Amici rione di San Giovanni, avrà luogo la grande sfilata con bande, carri e gruppi mascherati, che da via Giulia raggiungerà via Timignano (trattoria Sorban), per poi ridiscendere alla Rotonda del Boschetto, dove si svolgeranno le premiazioni. Interverranno la banda Triestinissima, la banda dei scovazini, la banda siuk, il Gruppo carnevalesco di S. Giovanni, musicanti e improvvisatori vari. Ci saranno premi per tutti i carri e per i migliori gruppi mascherati. Il ritrovo è fissato al monumento a Rossetti (via Giulia) alle ore 14, con partenza da Largo Giardino (capolinea 29) alle 14.30.

I gruppi che ancora volessero iscriversi ufficialmente alla sfilata possono rivolgersi alla Società bocciofila piazzale Gioberti 1, o pure telefonare al numero 574158 (ore pasti). Sarà comunque gradita anche la presenza di gruppi spontanei e singole maschere.